

Le pere italiane raddoppiano rispetto allo scorso anno



L'Oi Pera, l'**Organizzazione interprofessionale dei produttori italiani**, ha fatto il punto sulla produzione di pere attesa per il 2022.

Dopo un'annata particolarmente deficitaria come quella del 2021, in cui l'impatto delle gelate era risultato disastroso tanto da portare la produzione sui livelli ai minimi storici, quest'anno la situazione appare nettamente migliore: a livello nazionale **sono stimate oltre 470.000 tonnellate di prodotto, più del doppio rispetto allo scorso anno, anche se siamo al 20% in meno rispetto al 2020 e al 35% in meno rispetto al 2018.**

Dopo una buona fioritura ed un'allegagione regolare, che lasciavano presagire una situazione produttiva molto buona, **alcune varietà hanno subito una forte cascola** che ha avuto impatti in alcune aree soprattutto sulla produzione degli impianti più giovani. Allo scostamento rispetto ad una produzione più normale ha concorso inoltre il prolungarsi di temperature oltre la norma e il problema della siccità che stanno finendo con l'ostacolare il regolare sviluppo dei frutti.

Va anche considerato l'andamento delle superfici a pere, che **nella sola regione Emilia-Romagna evidenzia una perdita in ettari del 9% rispetto allo scorso anno.**

«Il calo delle superfici – dice **il presidente dell'Oi Pera Gianni Amidei** – purtroppo è una diretta conseguenza di quanto è successo nelle ultime annate, sempre contraddistinte da problematiche produttive enormi, nel 2019 la cimice asiatica, nel 2020 lo scoppio della maculatura bruna e nel 2021 la grande gelata, che hanno finito per mettere in grave difficoltà i produttori».